Anno 1873. — Roma - Venerdì, 11 Aprile — Num. 101.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

Il N. 1319 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Bisio e Francavilla Bisio in data 7 febbraio 1871, 1° gennaio 1872, 29 gennaio e 20 febbraio 1873;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Alessandria in data 15 aprile 1872;

Visto l'articolo 13 della legge comunale e provinciale in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A datare dal 1° luglio 1873, i comuni di Bisio e di Francavilla Bisio formeranno un solo comune, con la sede municipale in Francavilla, e con separazione delle rispettive rendite patrimoniali, e delle passività, e delle spese di che nel 3° § dell'art. 13 della legge comunale.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Francavilla Bisio, cui si procederà a cura del prefetto della provincia, entro il mese di giugno 1873, in base alle attuali liste elettorali amministrative debitamente riformate a forma di legge, le attuali rappresentanze dei comuni sunnominati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

Il N. 1320 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda della maggioranza degli elettori della frazione Boccasette per la separazione di essa dal comune di Contarina e per la sua aggregazione a quello di Porto Tolle;

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Contarina e Porto Tolle in data 28 agosto 1867, 23 agosto 1868, e 24 luglio 1872, e quella del Consiglio provinciale di Rovigo in data 17 settembre 1872;

Visto l'articolo 15 § 2° della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A;*

Vista la legge 18 agosto 1870, n. 5815,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal primo di luglio 1873 la frazione Boccasette è distaccata dal comune di Contarina e unita a quello di Porto Tolle, in provincia di Rovigo.

I confini territoriali dei comuni di Contarina e Porto Tolle sono rispettivamente diminuiti ed accresciuti della porzione di territorio posta all'est del ramo del Po segnato Boccasette, delineata nel piano planimetrico redatto dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale di Rovigo, in data 10 ottobre 1872, che sarà d'ordine Nostro vidimato dal Ministro proponente.

Art. 2. Fino alle costituzione dei novelli Consigli comunali di Contarina e Porto Tolle, cui si procederà a cura del prefetto della provincia entro il mese di giugno 1873, in base alle attuali liste elettorali amministrative debitamente riformate a forma della legge comunale, le attuali rappresentanze dei comuni sunnominati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 1321 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le istruzioni approvate con decreto del Nostro Luogotenente Generale nelle Provincie Napolitane del 3 luglio 1861;

Viste le deliberazioni del comune di Lapio in Principato Ulteriore in data 6 settembre e 30 novembre 1872, e la relativa proposta del prefetto in quella provincia;

Visto l'avviso emesso dal Consiglio di Stato nella sua adunanza generale del 28 agosto 1869;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il fondo demaniale del comune di Lapio in Principato Ulteriore denominato *Campora*, della estensione di ettari 15 14, è dichiarato alienabile con le formalità e cautele necessarie alla alienazione degli altri fondi comunali in adempimento della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *A*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti 11 febbraio 1873:

Di Giuseppe Giovanni Battista, capitano nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, collocato a riposo in seguito a fattane domanda col grado di maggiore;
Calza Francesco, id. id. id., id. id. id.;
Giove Nicola, sottotenente nella già Casa Reale invalidi e veterani d'Asti in aspettativa, collocato a riposo in seguito a fattane domanda col grado di tenente;
Cerboni Giuseppe, sottotenente nella già Casa Reale invalidi e veterani di Napoli in aspettativa, collocato a riposo col grado di tenente in seguito a fattane domanda;
Trama Costanzo, id. id. id. id., id. id. id;
Zurolo Giacobbe, id. id. id. id., id. id. id.;
Granillo Vincenzo, id. id. id. id., id. id. id.;
Caruso Orazio, id. id. id. id., id. id. id.;
Alfarano Emilio, tenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, collocato a riposo in seguito a fattane domanda.

Con Regio decreto 16 febbraio 1873:

Scassa cav. Augusto, segretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra, accordatogli l'aumento del decimo del suo stipendio;
Passera cav. Alessandro, id. id., id.;
Tappero cav. Felice, id. id., id.;
Delfino cav. Domenico, maggiore nel 4° reggimento di fanteria, collocato a riposo in seguito a fattane domanda col grado di tenente colonnello;
Lorenzotti Luigi, capitano di fanteria nel 2° distretto militare, id. id. col grado di maggiore;
Brandaleone Agostino, tenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, collocato a riposo in seguito a fattane domanda;
Galfetti cav. Giuseppe, capitano id. id., collocato a riposo in seguito a fattane domanda col grado di maggiore;
Maida Giacomo, guardarme addetto al comando della fortezza di Messina, collocato a riposo in seguito a fattane domanda;
Carati Francesco, tenente nel 17° reggimento fanteria, id.;
De Cecco Francesco, guardarme addetto al comando militare della città e fortezza di Venezia, id.

Con Regio decreto 19 febbraio 1873:

Bacchini dott. Cesare, medico di reggimento in aspettativa, collocato a riposo in seguito a fattane domanda.

Con Regi decreti 23 febbraio 1873:

Itolli Lorenzo, tenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, collocato a riposo in seguito a fattane domanda;
Amalfitani Carlo, tenente nel Corpo invalidi e veterani, collocato a riposo in seguito a fattane domanda col grado di capitano;
Muscino Domenico, id. id. id., id. id. id.;
Farace Francesco, sottotenente id. id, collocato a riposo in seguito a fattane domanda col grado di tenente;
Battinelli Pasquale, id. id. id. in aspettativa, id. id. id;
Guerriero dott. Vincenzo, vicesegretario di 3ª cl. nelle Intendenze di finanza, nominato applicato di 4ª classe nel Ministero della Guerra;
Majatico dott. Alberigo, id. id., id. id;
Marchente Carlo, id. id., id. id.;
Pelliciante Eugenio, id. id.;
Caroncini Gustavo, id. id.;
Ceresa Vittorio, id. id.;
Rasi Cesare, id. id.;
Martini D. Gerolamo, id. id.;
Jannelli Marco Antonio, id. id;
Rovetti D. Gaetano, id. id.;
Fantasia D. Francesco, id. id.;
Benvenuti-Masserotti D. Edoardo, id. id.;
Ridolfi Carlo, id. id.;
Pigna Arrigo, id. id.;
Ciotorani Ettore, id. id.;
Omio Giovanni Battista, id. id.;
Vocino D. Giovanni, id. id.;
Caruso D. Costantino, id. id.;
Della Lucia Antonio, id. id.

Con Regio decreto 26 febbraio 1873:

Pieraccini Alessandro, applicato di 1ª classe nel Ministero della Guerra, collocato a riposo in seguito a fattane domanda;
Santi Giuseppe, segretario di 2ª classe nel Ministero della Guerra, promosso segretario di 1ª classe nel Ministero stesso;
Silombra Federico, id. id., id. id.;
Vercellone Clemente, applicato di 2ª classe id., promosso segretario di 2ª classe id.;
Rechemino Carlo, reggente applicato di 1ª classe id., id. id.;
Jovene Nicolò, id. id., promosso applicato di 1ª classe id.;
Caldieri Giuseppe, applicato di 2ª classe id., promosso reggente applicato di 1ª classe id;
Pavesi Giuseppe, id. id., id. id.;
Ghione Giuseppe, applicato di 3ª classe id., promosso applicato di 2ª classe id.;
Tartaglione Arturo, id. id., id. id.;
Grana Ettore, id. id., id. id.;
Pagliano Paolo, id. id., id. id.;
Viazzi Leopoldo, applicato di 4ª classe id., promosso applicato di 3ª classe id.;
Giolito Giuseppe, id. id., id. id.;
Rastelli Marco, id. id., id. id.;
Tasca Giacinto, id. id., id. id;
Oddone Odone, id. id., id. id.;
Vaschetti Felice, id. id., id. id.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto del 9 marzo 1873:

Rocci Faustino, giudice del tribunale civile e correzionale di Torino, collocato a riposo a sua domanda col titolo e grado onorifico di vicepresidente di tribunale;
Ricciardi Giovanni, giudice di tribunale civile e correzionale in aspettativa per motivi di salute, id. e per gli stessi motivi di salute;
Chimelli Giuseppe, consigliere di 1ª istanza del già tribunale provinciale di Venezia in disponibilità per soppressione d'ufficio, collocato a riposo a sua domanda.

Con R. decreto del 26 marzo 1873:

Perocchio Giustiniano, giudice del tribunale di Alessandria, incaricato della istruzione dei processi penali presso lo stesso tribunale;
Barba Pietro, id. di Termini Imerese, tramutato in Palermo;
Terranova Luigi, id. di Girgenti, id. in Termini Imerese;
Mugnozza Carlo, pretore del mandamento di Teramo, nominato giudice del tribunale di Lanciano;
Alignani Giovanni, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Novi Ligure pel triennio dal 1873 a tutto il 1875;
Dellepiane Mariano di Gio. Battista, commerciante, è nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Novi Ligure pel triennio dal 1873 a tutto il 1875.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
(Sezione delle Privative Industriali).

Colla convenzione stipulata addì 20 febbraio 1873, registrata all'ufficio del ricevitore demaniale di Torino al cinque del successivo marzo num. 2641, il signor Orazio Chiazzari De Torres concessionario della privativa industriale in virtù dell'attestato rilasciatogli il 27 giugno 1872, vol. XII, num. 178, e per la durata di anni tre, a datare dal 30 giugno 1872, per l'invenzione intitolata: *Forno perfezionato a temperatura costante pella rapida uccisione della larva e pel completo essiccamento dei bozzoli*, nonchè dell'attestato completivo del 5 gennaio 1873, vol. XII, num. 482, portante modificazioni al ritrovato stesso; ha ceduto e trasferito in capo al signor Marengo Giuseppe, meccanico a Torino, i proprii diritti per un terzo e col conferimento in società sulle due concessioni sovracitate, come pure ogni altro diritto acquirendo in avvenire sia con prolungamento della privativa stessa in Italia, che con estensione all'estero, per tutto il tempo della durata stabilita dalle vigenti leggi sulle privative industriali.

Il relativo atto di trasferimento è stato registrato alla Regia prefettura di Torino addì 13 marzo 1873 per gli effetti di cui all'art. 70 del regolamento approvato col R. decreto 31 gennaio 1864.

Dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, Torino addì 4 aprile 1873.

Per il Direttore: M. ELIA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

ELENCO *degli atti di morte pervenuti dall'Estero nel mese di febbraio* 1873.

Americo Teresa, di S. Nazaro, morta a Hyères.
Angelo Giuseppe, di Siconvigliano, morto a Valenza.
Alagio Bartolomeo, di Saluzzo, id. a Cartagena.
Busato Antonio, di Arsiero, id. a Salonicco.
Basuala Giovanni, di Abbiategrasso, id. a Buenos Ayres.
Baggioni Liberata, di Carloforte, id. a Philippeville.
Bossi Giuseppe, di Roma, id. ad Orano.
Braisco Giovanni, di Roma, id. a Philippeville.
Belli Guglielmo, di Masanti, id. a Monaco.
Belli Catterina, di Masanti, id. a Monaco.
Baldorin Stefano, di Belluno, id. a Vienna.
Bartura Battista, di Lendinara, id. a Buda Pest.
Borini Mariano, di Sinigaglia, id. a Trieste.
Benincasa Umberto, di Napoli, id. al Cairo.
Beltramini Maria, di Posina, id. a Gibilterra.
Bazzi Benedetto, di Trani, id. a Salonicco.
Capirietti Francesco, di Manfredonia, id. a Zara.
Cappai Angelica, di Pietra, id. a Philippeville.
Castelletti Giovanni, di Borgotaro, id. a Philippeville.
Casatta Coletta, di Carloforte, id. a Philippeville.
Cugnod Giovanni, di Brusson, id. a Huemoz.
Crini Giuseppe, di Calavera, id. a Philippeville.
Damessano Giuseppe, di Genova, id a Cadice.
Del Tommaso Francesco, di Torre (Sondrio), id. a Barcellona.
De Bernardi Giulio, di Como, id. a Basilea.
Di Meglio Luigi, di Borano, id. a Philippeville.
Di Lernia Saverio, di Trani, id. a Spalato.
Drago Vincenzo, di Villa Marocchi, id. a Curzola.
De Biasi Emilio, di Venezia, id. a Liverpool.
Ermakara Giacobbe, di Montenero, id. a Buda Pest.
Fano Angelo, di Sesto, id. a Trieste.
Fari Antonietta, di Carloforte, id. a Philippeville.
Filippini Martino, di Caglieti, id. a Viznau.
Faleno Onorato, di Pinerolo, id. a Cartagena.
Gaglienio Giuseppe, di Cortemiglia, id. a Valenza.
Giono Cesare, di Gorzegno (Alba), id. a Londra.
Gagliani Matteo, di Spezia, id. a Liverpool.
Grossi Baldassare, di Cervesina, id. a Gibilterra.
Guaita Vincenzo, di Grandola, id. a Bellinzona.
Grua Maria, di Casalmonferrato, id. a Buenos-Ayres.
Grua Giacomo, di Casalmonferrato, id. a Buenos-Ayres.
Gaibisso Paolo, di Loano, id. a Buenos Ayres.
Girardi Amalia, di Torino, id. ad Aleppo.
Gaibisso Giovanni, di Loano, id. a Buenos-Ayres.
Garup Ferdinando, di Legnago, id. a Pola.
Holtzmann Stefano, di Venezia, id. a Pola.
Ilari Salvatore, di Trapani, id. a Londra.
Martini Massimiliano, di S. Vito al Tagliamento, id. a Trieste.
Martina Antonio, di Baccolena, id. a Buda Pest.
Macelli Scipione, di Napoli, id. a Philippeville.
Marazzi Maria, d'Intra, id. a Locarno.
Marandi Antonio, di Pavia, id. a Bellinzona.
Mazzucchelli Ercole, di Milano, id. a Tolone.
Marengo Giovanni, di S. Bernardo, id. al Cairo.
Narcisio Abramo, di Venezia, id. a Liverpool.
Negri Ambrogio, di Ferrara, id. al Cairo.
Nardelli Giovanni Battista, di Carlano d'Adda, id. a Chatelneuf.
Nonvella Antonio, di Messina, id. a Philippeville.
Napoleone Maria, d'Ischia, id. a Philippeville.
Orsi Giovanni, (ignorasi il luogo d'origine), id. a Berlino (Legazione).
Pazzini Abramo, di Cavalze, id. a Pest.
Petirnel Antonio, di Verona, id. a Pola.
Paletti Giovanni, di Resia, id. a Gurk.
Pellegrino Battista, di Boves, id. a Philippeville.
Pezol Francesco, di Firenze, id. a Philippeville.
Pasini Angelo, di Reggio Emilia, id. al Cairo.
Pellegrini Carlo, di Lucca, id. al Cairo.
Pirera Enrico, di Livorno, id. al Cairo.
Ricci Angelo, di Lovaino, id. a Cartagena.
Raffo Bartolo, (ignorasi il luogo d'origine), id. a Buenos-Ayres.
Rossi Francesco, di Roncade, id. a Pola.
Risso Vincenzo, di Pavasie, id. a Liverpool.
Silvera Isacco, di Livorno, id. ad Aleppo.
Silvera Sara, di Livorno, id. ad Aleppo.
Suttin Gaetano, di Rovigo, id. a Trieste.
Sesto Francesco, di Muravera, id. a Philippeville.
Tiengo Zaccaria, di Donada, id. a Londra.
Testiro Teresa, di Brierasco, id. a Barcellona.
Trabattoni Erminia, di Zelo Buonpersico, id. a Bellinzona.
Tarrani Santina, di Sesto Calende, id. a Locarno.
Talierci Bartolomeo, di Barono d'Ischia, id. a Philippeville.
Vidor Giovanni, di Piacenza, id. a Pest.
Vio Narciso, di Meolo, id. a Trieste.
Varagnolo Pietro, di Chioggia, id. a Spalato.
Veccio Giuseppe, di Napoli, id. a Philippeville.
Vorcia Rosa, di Borghetto Santo, id. ad Orano.
Varisso Francesco, di Chioggia, id. a Liverpool.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica e quindi il tramutamento dell'intestazione della seguente rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione di Napoli, n. 88094, della rendita di L. 30, a favore di Speltri Giuseppe fu Vincenzo domiciliato in Napoli. Allegandosi l'identità della sopranominata persona di Speltri Giuseppe con quella di Spaltri Giuseppe.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza opposizione veruna, sarà eseguita la chiesta operazione.

Firenze, 4 aprile 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(3ª *pubblicazione*).

Si è denunciato dal signor Salvatore Di Pisa lo smarrimento delle ricevute segnate coi numeri 5924 e 5925, rilasciategli dalla Banca Nazionale (Sede di Palermo) in data 15 luglio 1872, pel deposito da esso fatto di due cartelle al portatore del consolidato 5 0/0, inscritte, l'una sui registri della cessata Direzione speciale di Palermo segnata col n. 33362 della rendita di lire 5, e l'altra su quelli della cessata Direzione di Torino segnata col n. 759503 della rendita di lire 10, perchè fossero commutate in altre di nuova emissione di egual rendita con richiesta che gli siano consegnati i nuovi titoli.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno senz'altro consegnate al suddetto signor Salvatore Di Pisa le nuove cartelle, restando di niun valore le ricevute denunciate smarrite.

Firenze, li 25 febbraio 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In conformità al disposto dell'articolo 75 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento dei due ordini di pagamento sottodescritti, ove non siano state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente, ne saranno rilasciati i corrispondenti duplicati, e resteranno di nessun valore i titoli precedenti.

Ordini di pagamento n. 194 e 1283 di serie per L. 1 cadauno, stati emessi il 15 luglio e 17 dicembre 1869 dalla soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Torino per rate semestrali dovute il 1° luglio 1869 e 1° gennaio 1870 sulla iscrizione n. 3121 dell'annualità di L. 2 20, accesa a favore del R. Capitolo curato di Rutigliano.

Firenze, 6 aprile 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.
(1ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143-144 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870 n. 5943 per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863 num. 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritto, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dalla ultima pubblicazione del presente, la quale, ad intervallo di dieci giorni, verrà per tre volte ripetuta.

Polizza num. 18002 rilasciata il 21 novembre 1870 dalla Cassa dei depositi e dei prestiti di Firenze, rappresentante il deposito di lire 1000 fatto da Panzacchi don Leone fu Vincenzo quale prima rata della cauzione da lui dovuta come parroco della chiesa di San Giovanni Battista a Cornacchiaia, a garanzia del patrimonio della chiesa stessa.

Firenze, 6 aprile 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il 5 corrente ebbe luogo a Parigi la seduta pubblica annuale della Società d'acclimatazione. I due primi e più importanti premii vennero conferiti l'uno al signor Ramel per le cure onde riuscì ad acclimatare in Algeria l'*Eucalyptus globulus*, albero che sarà tra breve una delle principali ricchezze del paese, e al tempo stesso uno dei mezzi più acconci per rendere salubre il clima.

Il secondo toccò a Vittorio Emanuele, Re d'Italia, per la creazione di grandi parchi nei quali vivono e si moltiplicano gli *antilopi*, bellissimo animale, che fornisce carne eccellente. La medaglia d'oro offerta al Re d'Italia fu consegnata durante la seduta stessa al cav. Nigra.

— Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte elargirono la somma di lire duecento a favore della *Società Italiana contro le cattive letture*, esistente in Vercelli.

— Leggiamo nel *Corriere delle Marche:*

Il 6 aprile, anniversario della morte di Raffaello, fu solennemente celebrato ad Urbino.

In quel giorno molti forestieri e amanti delle arti belle vi convennero.

Essi furono ricevuti nella sala degli Angeli nel palazzo Ducale alle 11 e mezzo. Fu letta la lista delle sottoscrizioni fatte per comprare la casa in cui è nato Raffaello, la quale è stata

offerta al Municipio per la somma di ventimila lire. Le sottoscrizioni ammontavano a lire tredicimila, ed il signor Morris Moore offrì di dare le settemila lire che mancavano a fornire la somma richiesta.

Fu tenuto un banchetto nella sala dell'Ariosto, e in esso venne conferita la cittadinanza di Urbino al signor Morris Moore.

— Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

Una sezione della Regia Commissione consultiva per la conservazione dei monumenti si è recata sabato 29 marzo ad esaminare gli scavi e le scoperte di recente fatte in Concordia, e delle quali abbiamo già informati i nostri lettori mediante corrispondenze pervenuteci da Portogruaro.

Ora siamo informati che la speciale Commissione si è recata domenica mattina sul luogo, che giace in vicinanza a Concordia, alla sinistra e poco discosto dal fiume Lemene, ed è un fondo che all'asta dei beni appartenenti al Capitolo dei canonici concordiensi acquistò il sig. Odoardo Perulli, già agente del Capitolo stesso.

La superficie scavata misurava quel giorno metri quadrati 200 circa, essendosi trovate a un metro sotto il livello del terreno, finora venti arche o sarcofaghi del volume di circa due metri cubici cadauno, a forma parallelepipeda, col coperchio prismatico e avente quegli acroteri angolari che si vedono nelle tombe Ravennati, quella di Antenore e nella tomba del Petrarca in Arquà.

Queste arche sono disposte nel terreno in linee parallele tra loro in una specie di quinconce, a una distanza di circa 60 centimetri una linea dall'altra. Alcune di esse arche furono levate dal suolo e rotte nel trasporto, ma dall'esame del terreno circostante si ha la convinzione che ne esistano parecchie altre, e che trattisi insomma di un cimitero cristiano dei più antichi tempi, il cimitero cioè della importante città di Concordia, prima delle varie distruzioni ch'essa ebbe a subire.

Esaminate le iscrizioni, gli emblemi e le sculture simboliche poste sulle arche, la Commissione avrebbe potuto precisare l'epoca della necropoli concordiense, che sarebbe sulla fine del IV secolo dopo Cristo, cioè, fra gli anni 350 e 400.

Ciò che stabilisce l'epoca con più precisione sarebbe una iscrizione archeologicamente interessante, perchè ricorda la prefettura dell'Illiria o della Dacia, riunite soltanto, com'è noto, per breve tempo. Questa iscrizione si riferisce ad un Saturniso, fornitore di vestiti pei legionarii appunto di quella prefettura.

Però un'altra iscrizione segnerebbe un'epoca ancora più antica, e si riferisce ad un esercente il mestiere di pizzicagnolo *(porcenarius)*, di cui porta i curiosi emblemi sull'arca; mentre invece un'altra iscrizione, che si riferisce ad un Vasciona, milite della legione batava, segnerebbe un'epoca posteriore: da ciò si vede che il cimitero ebbe una vita non breve.

Dentro alle arche si rinvennero ossa e qualche moneta di bronzo del Basso Impero. Talune di queste arche si trovarono già rovesciate ed aperte, forse per antiche manomissioni.

La importanza della scoperta si manifesta da sè, e crediamo sarà fatta conoscere al pubblico con una Memoria illustrativa della Regia Commissione pei monumenti.

Crediamo che la Sezione speciale presenterà la propria relazione e il proprio voto al Regio prefetto ed alla Commissione in pleno, fra pochi giorni, e che il loro voto sarà quello di rimettere al loro posto le arche levate, di procedere nei lavori, scoprendo interamente il cimitero, difendendo il bacino d'escavo dalle acque, mediante il cemento idraulico e provvedendo opportunamente a mantenerlo asciutto, il tutto da eseguirsi sotto la sorveglianza di una Giunta speciale.

Intanto sappiamo che gli escavi continuano.

— Nell'Inghilterra si è manifestata un'assai notevole agitazione a favore dei marinari della marina mercantile esposti a gravi pericoli su bastimenti o troppo carichi, o per vetustà inetti a tenere il mare. Si fecero dei *meetings* per propagare questo movimento ed acquistare partigiani a questa causa filantropica. La grande famiglia dei marinari vi si è naturalmente di già associata. Il signor Plimsoll, membro del Parlamento, in una recente adunanza tenutasi a Londra, spiegò quello ch'egli (essendosi costituito patrocinatore di questa causa generosa) già fece, e quello che ha disegno di fare a questo fine.

Il racconto di questi sforzi dimostra ciò che può in Inghilterra l'iniziativa di un semplice privato che fa appello alla opinione pubblica. Il signor Plimsoll cominciò dallo scrivere un libro sugli abusi ai quali era necessario di rimediare; quindi commise ad un pittore un quadro che ritraesse al vivo la scena d'un naufragio nel mare del Nord; poscia fece stampare ad un milione di esemplari un sunto del suo libro, di cui 700,000 devono venir diffusi nel popolo e venduti a basso prezzo.

Lo stesso Plimsoll ha presentato un *bill* a quest'oggetto, e contemporaneamente ha iniziato una sottoscrizione, alla quale egli personalmente prese parte per 1000 lire sterline, e la sua moglie per 500 lire sterline.

Alla suddetta assemblea il signor Plimsoll raccontò come egli fu indotto a patrocinare una tale causa. Egli aveva a fare un viaggio a Redcar, stazione balnearia nel nord di Yorkshire, per ivi raggiungere sua moglie. Egli aveva compiuto il tragitto a bordo di un buon vapore, il quale era stato visitato due volte nell'anno. Durante il tragitto sorvenne una tempesta; ma la nave era solida, e si arrivò al porto. Ma, sulla costa di Norfolk, si vide un bastimento che si perdeva, e su quella di Yorkshire vedevansi tre basti-menti naufragati, l'equipaggio dei quali era miseramente perito.

Quando il signor Plimsoll scese a terra, il suo ospite stava aspettando ansiosamente l'arrivo della nave; quanto alla moglie sua, la poveretta trascorse la notte tra indicibili ambascie, e pregando Iddio. Commossi dal medesimo sentimento, ambidue portarono il pensiero su quelle povere donne le quali parimenti avevano passata la notte nell'ansietà e nella preghiera, ma che, meno fortunate, non rivedrebbero più i loro mariti. Pensarono a quei bravi e coraggiosi uomini di mare che non doveano più ritornare alle proprie case; e quivi, sulla spiaggia di Redcar, fecero giuramento di consecrarsi all'impresa di promuovere provvedimenti atti a prevenire siffatti disastri.

« Quale diversità passa tra me e quel povero marinaro sagrificato? » esclamò l'oratore. « Perchè si è il Parlamento inquietato di me, ed aveva fatto visitare il mio bastimento, mentre che altri poveri marinari devono ogni giorno salire sul primo bastimento che capita, se tale è la volontà dell'armatore? Quello che è buono per me deve essere buono anche pei marinari. Onde ho risoluto, ho giurato — e questo giuramento non lo dimenticherò giammai — di non risparmiare alcuna fatica e sagrifizio di danaro per conseguire il mio intento. »

L'Assemblea, commossa dalle parole dell'oratore, si alzò tutta a un tratto ad acclamarlo.

DIARIO

La esposizione finanziaria fatta alla Camera inglese dei Comuni, nella seduta del 7 aprile, dal cancelliere dello scacchiere, signor Lowe, attesta lo stato prospero della Gran Bretagna. L'annata tuttavia fu cattiva sotto certi aspetti: il raccolto fu anzi che no scarso, ed il carbone si è mantenuto ad un prezzo elevatissimo. Ciò nondimeno nell'esercizio finanziario dell'anno scorso si ebbe negli introiti un sopravanzo di circa sei milioni di lire sterline. Per quest'anno il sopravanzo accenna a non dover essere minore. Epperciò il signor Lowe, come già ci annunziava il telegrafo, propose una riduzione di imposta: d'un *penny* per ciascuna lira sull'*income tax*; dei diritti di entrata sulli zuccheri, cominciando dal dì 8 maggio; propose inoltre l'abolizione di qualche altro balzello. Per quanto spetta alla indennità dovuta all'America per l'affare dell'*Alabama*, il signor Lowe propone di pagarne la metà sull'eccedente del prossimo anno finanziario, e metà coi boni del Tesoro, qualora la situazione finanziaria, fino al prossimo ottobre, non permettesse di fare altrimenti.

A Berlino il Parlamento germanico e le Camere prussiane si prorogarono per le vacanze di Pasqua. Prima di separarsi, la Camera dei Signori revocò una decisione presa precedentemente, in virtù della quale le leggi politico-ecclesiastiche dovevano essere rinviate all'esame di una Commissione; ne sarebbe seguito un ritardo, per cui le suddette leggi non avrebbero potuto essere votate nella sessione attuale. Nel dibattimento intervenne il principe Bismarck per appoggiare la proposta di passare immediatamente alla discussione di queste leggi in seduta plenaria; egli disse: « Il governo aspetterà, se è mestieri, fino al mese di settembre, e se la Camera non prende una decisione, o se diserta i suoi seggi, il governo saprà prendere altre disposizioni per rendere esecutorie le leggi ecclesiastiche. »

Questo ammonimento, per quanto pare, ha convertito la maggioranza la quale, con 74 voti contro 38, ha votato per la discussione immediata.

Gli Stati del ducato di Brunswick hanno presentato al loro principe un indirizzo nel quale chiedono l'incorporamento del contingente brunswighese nell'esercito prussiano, in virtù di una convenzione militare analoga a parecchie altre che già esistono per altri Stati secondari della Germania.

L'Assemblea di Versaglia ha fatto il giorno 7 uno di quegli sforzi che i corpi deliberanti sogliono riservare per le vigilie delle vacanze. Tenne tre sedute e giunse a menare a termine la discussione del progetto di legge sulle indennità. Al posto dell'art. 1° del progetto fu approvato un emendamento del signor Luigi Passy in virtù del quale la indennità a favore dei dipartimenti venne elevata da 100 a 120 milioni. Alla città di Parigi fu assegnata un'indennità di 140 milioni.

La *France* tira il conto dei lavori utili menati a fine dall'Assemblea dall'11 novembre 1872 al 7 aprile corrente, e dichiara espressamente di non potersene rallegrare. « Politicamente la sessione fu inaugurata col messaggio del signor Thiers ed è terminata colla dimissione del signor Grévy. Il semplice ravvicinamento di questi due fatti caratterizza gli ondeggiamenti che si sono attraversati. Si può dire che la sessione non è stata che una lunga lotta ora sorda, ora palese, nella quale il governo non ha mostrato tutta la fermezza desiderabile. L'avvenimento del signor Buffet al seggio presidenziale è una conseguenza di questa irresolutezza. Legislativamente la sessione è stata poverissima. Tolta la legge sul lavoro dei fanciulli e quella per la ricostituzione del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, non ci riesce di vedere che delle leggi di circostanza. La legge dei Trenta, la legge sul municipio lionese, la legge sulle indennità, legge inevitabile. Quanto alla legge per ratificare il trattato franco-germanico l'Assemblea non ebbe che il merito del voto. Somma tutto, i deputati nel rientrare dopo cinque mesi nei loro collegi non hanno troppe ragioni di andare orgogliosi. »

Le dimissioni dei consiglieri municipali di Lione si seguono una dopo l'altra nel capoluogo del dipartimento del Rodano. Benchè formolate isolatamente tali dimissioni sono pressochè identiche. Ciascuna di esse contiene una protesta contro la legge eccezionale del 4 aprile.

Il *Salut Public* scrive in proposito: « Questi signori inviano, ciascuno separatamente, le loro dimissioni al sindaco con una lettera che espone i motivi della loro determinazione. Queste lettere sono scritte pressochè tutte sullo stesso modello ed invocano come ragione determinante la considerazione che la nuova legge distruggendo le franchigie municipali di Lione e rievocando il sistema imperiale, i consiglieri eletti in virtù della legge 14 aprile 1871 non credono di poter più ritenere un mandato che venne loro conferito in condizioni differenti, senza prima ripresentarsi ai loro elettori.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente . . . . . L.	1,824,185 51
Comune di Poggio Mirteto (Perugia) . . . . »	40 —
Secondo invio del Comitato di soccorso Udinese, a seguito delle lire 3,000 prima d'ora spedite . . . . »	544 49
Comune di Clauzetto (Udine) . »	100 —
Prima rata dell'offerta fatta dal comune di Palmanova (id.) »	50 —
Comune di Sedegliano (id.) . . »	50 —
Id. di Forni di Sotto (id.) . . . »	10 —
Id. di Pietraroja (Benevento) . »	20 —
Id. di Apollosa (id.) . . . . . . »	10 —
Opere Pie di Ginestra de' Schiavoni (id.) . . . . »	14 —
Id. dei comuni di Mojano, Molinara, Pietralcina e San Giorgio la Montagna (id.), lire 10 caduna . . . . »	40 —
Totale L.	1,825,064 —

CAPITANERIA DI PORTO del compartimento marittimo di Messina.

Il sottoscritto fa noto che il giorno 22 febbraio p. s. nelle acque di Stromboli (Isole Eolie) fu ricuperata una lancia in cattivo stato.

Chiunque vi abbia dritto è invitato a farlo valere entro un anno dalla presente pubblicazione, ai termini del Codice per la marina mercantile.

Messina, li 4 aprile 1873.

Il Capitano di Porto
BERTOLINI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.
Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 23 aprile 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 304, nel comune di Formicola, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di L. 1034 19.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 133 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione e servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 29 marzo 1873.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA.
Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 aprile alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 133, nel comune di Occhiobello, provincia di Rovigo, coll'aggio medio annuale lordo di lire 544 76.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 133 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 1° aprile 1873.

IL DIRETTORE.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Belgrado, 10.

Il principe incaricò Ristich di formare il nuovo gabinetto.

Perpignano, 10.

I carlisti hanno incominciato le loro operazioni contro la città di Puycerda aprendo il fuoco questa mattina.

La città di Barcellona è completamente tranquilla. L'alcade ha invitato i capifabbrica ed i padroni delle officine a non congedare i loro operai, sebbene non lavorino, essendo di servizio come volontari, per non privarli del loro modesto salario.

Belgrado, 10.

Il giornale ufficioso il *Jedinstwo* smentisce la notizia che la Serbia abbia denunziato alla Porta il pagamento del tributo.

Atene, 10.

Si crede che il gabinetto, malgrado i suoi dissensi colla Camera, resterà al suo posto, godendo esso la fiducia del re e del popolo.

New York, 9.

Oro 118.

Madrid, 10.

La *Gazzetta* pubblica un decreto che aggiorna il rinnovamento parziale degli *Ayuntamientos*.

Quattrocento uomini partono oggi per Cadice ove s'imbarcheranno per Cuba.

Perpignano 10 (ore 6 pom.)

La lotta a Puycerda continua. La resistenza è eroica. I soccorsi attesi non sono ancora segnalati.

Perpignano, 10.

Il generale Velarde fece imprigionare 23 cacciatori che si erano ribellati.

Lo stesso generale pubblicò un proclama nel quale dice che il suo primo dovere è di ristabilire la disciplina e che la ristabilirà; che aprirà una campagna regolare contro i Carlisti e che prenderà misure energiche sia verso l'esercito, se è necessario, che contro i nemici.

Il brigadiere Campo ha sconfitto la banda Solido che minacciava San Celoni.

La banda Miret, forte di 700 uomini, abbruciò la stazione di Arbos ed intimò al municipio di Villafranca di pagarle 10,000 *duros*. Credesi che il municipio ricuserà, l'accesso a Villafranca essendo assai difficile.

BORSA DI LONDRA — 10 aprile.

	9	10
Consolidato inglese	93 3/8	93 3/8
Rendita italiana	63 7/8	63 3/4
Turco	54 3/4	54 3/4
Spagnuolo	22 3/8	22 3/8

BORSA DI VIENNA — 10 aprile.

	9	10
Mobiliare	331 75	333 —
Lombarde	189 50	190 50
Austriache	331 50	335 —
Banca Nazionale	952 —	953 —
Napoleoni d'oro	8 71 1/2	8 71
Cambio su Londra	108 80	108 80
Rendita austriaca	72 70	72 70
Id. id. in carta . . .	70 60	70 60
Banca italo-austriaca	183 50	186 25

BORSA DI PARIGI — 10 aprile.

	9	10
Prestito francese 5 0/0	91 70	91 60
Rendita id. 3 0/0	56 27	56 30
Id. id. 5 0/0	90 40	90 25
Id. italiana 5 0/0	64 75	64 70
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	93 3/8	93 3/8
Ferrovie Lombardo-Venete	451 —	452 —
Banca di Francia	4415 —	4415 —
Ferrovie Romane	108 —	107 50
Obbligazioni Romane	176 —	176 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863 .	188 —	189 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali .	196 50	196 50
Cambio sull'Italia	12 3/4	12 3/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	— —	485 —
Azioni id. id.	832 —	832 —
Londra, a vista	25 43	25 43
Aggio dell'oro per mille	5 —	5 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 11 aprile.

Rendita 5 0/0	74 12	fine mese
Napoleoni d'oro	22 96	contanti
Londra 3 mesi	28 78	»
Francia, a vista	114 20	»
Prestito Nazionale	73 —	nominale
Azioni Tabacchi	924 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2470 —	»
Ferrovie Meridionali	480 —	»
Obbligazioni id.	224 —	»
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche . . .	— —	
Banca Toscana	1770 —	»
Credito Mobiliare	1224 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	554 1/2	»
Banca Generale	— —	

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 10 aprile 1873 (ore 16 10).

Pioggia nel settentrione, nel centro della penisola, in Sardegna, a Napoli. Cielo nuvoloso o coperto altrove. Nevica ad Aosta. Mare agitato in vari punti del Mediterraneo, grosso presso le isole Palmaria e di Favignana. Venti di sud generalmente forti sul basso Mediterraneo, greco levante forte a Venezia ed alla Palmaria. Barometro sceso fino a 5 mm. nell'Italia centrale e in Liguria, fino a 2 mm. nel resto d'Italia. Nella notte colpi di vento in alcune stazioni. Una zona di depressione si estende fra Tolone e Livorno. Sono sempre a temersi dei colpi di vento sul Mediterraneo. Tempo vario al cattivo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 10 aprile 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	762 1	762 3	761 6	763 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO
Termometro esterno (centigrado)	11 9	12 0	14 9	11 0	Massimo = 15 4 C. = 12 3 R.
Umidità relativa	89	94	78	87	Minimo = 10.2 C. = 8 1 R.
Umidità assoluta	9 85	9 75	9 81	8 56	Pioggia in 24 ore = 47mm 2.
Anemoscopio	SE. 6	SE. 6	SO. 11	O. 0	
Stato del cielo	0. piove lampi tuoni	0. piove	0. coperto	6. cumuli sparsi	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 11 aprile 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	74 —	73 97 1/2	74 10	74 05	— —	— —	—
Detta detta 5 0/0	1 luglio 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	71 70
Detta detta 3 0/0	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 aprile 73	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	512
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 10	73 05	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 90	72 80	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	74 40	74 30	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	2320	2315	2340	2330	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	567 50	567 —	567 50	567 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica . .	»	500	— —	— —	559 —	558 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana . . .	»	500	— —	— —	460 —	459 —	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0 . .	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane . .	1 ottob. 65	500	— —	—	— —	— —	— —	— —	124
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	200
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas . .	1 luglio 72	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	650
Titoli provvisorii detta . .	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	500 —	499 —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	215

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	112 75	112 70	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 77	28 75	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 98	22 95	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 73 97 1/2 cont.; 74 07 1/2 fine corr.
Cert. sul Tes. em. 1860-64 73 10, 73 05.
Prestito Romano, Rothschild 74 30.
Banca Romana 2330, 2337, 2345 fine corr.
Banca Generale 569 3/4, 570.
Banca Italo-Germanica 558 fine corr.
Banca Austro-Italiana 460 fine corr.
Credito Immobiliare 498, 500 cont.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.
Il Sindaco: A. PIERI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ESECUZIONE DELLA LEGGE 30 AGOSTO 1868 — ESERCIZIO 1873

Segue **Quinta ripartizione dei sussidii ai Comuni per la costruzione delle strade comunali obbligatorie** (Continuazione e fine, vedi numero precedente).

PROVINCIA	COMUNE	Numero d'ordine	DESIGNAZIONE DELLE OPERE SUSSIDIATE	LUNGHEZZA	IMPORTARE dei lavori	IMPORTO preso a base del sussidio	SUSSIDIO concesso	SOMMA assegnata sulla competenza dell'anno 1872	OSSERVAZIONI
Teramo	Montebello di Bertona	122	Strada da Montebello, da Bertona alla provinciale di Penne e Pescara-1° tronco	5,169	51,362 »	51,362 »	12,840 »	6,000 »	
Id.	Mosciano S. Angelo	123	Strada da Mosciano a Montone	2,000	16,165 97	16,165 97	(a) 1,040 »	1,040 »	(a) Questo comune col 1° riparto di sussidii ebbe lire 3000; ora gli si dà il supplemento per raggiungere il 4° della spesa di lire 16,165 97.
Id.	Castel Castagna	124				15,115 13	1,710 »	1,710 »	Questo consorzio con decreto Reale del 3 aprile 1870 ebbe un sussidio di lire 35,000, per cui ora si assegna ai comuni il supplemento per raggiungere il 4° della spesa a ciascuno di essi attribuito dal consorzio.
Id.	Castelli	125				90,690 82	10,310 »	10,310 »	
Id.	Bisanti	126	Rete consortile, dalla strada del Vomano ai rispettivi capoluoghi	34,285	256,957 35	75,575 69	8,590 »	8,590 »	
Id.	Bacucco	127				45,345 44	5,150 »	5,150 »	
Id.	Basciano	128				30,230 27	3,430 »	3,430 »	
Benevento	Moiano	129	Strada della frazione di Moiano a quella di Suzzano	1,659	11,260 99	11,260 99	2,800 »	1,500 »	
Id.	Pietraroia	130	Strada dall'abitato di detto comune alla comunale obbligatoria di Cusano Mutri	7,692	110,534 95	110,534 95	27,630 »	27,630 »	
Id.	S. Lorenzello	131	Strada dal termine di Faizebio per l'abitato di S. Lorenzo alla provinciale che mena a Cerreto-Sannita	3,335	25,469 64	25,469 64	6,360 »	3,0 0 »	
Avellino	Melito Valle Bonito	132	Strada dall'abitato di Melito Valle Bonito alla nazionale delle Puglie	2,779	27,000 »	27,000 »	6,750 »	3,000 »	
Caserta	Terelle	133	Strada da Terelle a Cairo	16,649	124,871 »	124,871 »	31,200 »	10,000 »	
Id.	Raviscanina	134	Strada dall'abitato del comune alla provinciale	4,008	37,740 »	37,740 »	9,430 »	5,000 »	
Id.	Valle Agricola	135	Strada dal Pozzo che dal comune di Valle-Agricola conduce a quello di Ailano	12,100	52,259 54	52,259 54	13,060 »	6,000 »	
Id.	Campo di Mele	136	Strada dall'abitato di Campodimele alla provinciale Civita Farnese	2,818	28,000 »	28,000 »	7,000 »	3,000 »	
Id.	Succivo	137	Strada da Mezzo-Succivo alla provinciale Aversa-Caivano	853	21,500 »	21,500 »	5,370 »	2,000 »	
Id.	Carinaro	138	Strada di Carinaro, pei circostanti comuni di Aversa-Gresignano e Teverola	1,330	17,864 54	(*) 16,675 »	4,160 »	2,000 »	(*) Dall'importo dell'opera fu tolta la spesa occorrente per la piantagione di alberi lungo la via stradale.
Id.	Picinisco	139	Strada dal centro principale del comune alla traversa presso ponte Ascanio	5,906	78,000 »	78,000 »	19,500 »	8,000 »	
Id.	Castel Campagnano	140	Strada da Castel Campagnano a Squilla	4,377	17,600 »	17,600 »	4,400 »	2,500 »	
Id.	Castelnuovo Parano	141	Strada dall'abitato alla provinciale Ausonia	1,949	20,000 »	20,000 »	5,000 »	2,500 »	
Bari	Polignano	142	Strada dalla Stazione ferroviaria ai comuni di Mola e Conversano	7,812	18,830 76	18,830 76	4,700 »	2,000 »	
Id.	Bitritto	143	Strada da Bitritto al comune di Biletto	3,704	8,767 89	8,767 89	2,190 »	1,200 »	
Id.	Roseto	144	Strada da Roseto verso Valenzano	1,852	20,200 »	20,200 »	5,050 »	2,000 »	
Foggia	Volturino	145	Strada da Volturino all'incontro dell'Appulo-Sannitica	7,751	91,371 74	91,371 74	22,840 »	8,000 »	
Id.	Poggio Imperiale	146	Strada verso Apricena	1,806	10,581 25	10,581 25	2,640 »	1,500 »	
Lecce	Mesagne	147	Strada da Mesagne a Torre S. Susanna	3,824	22,122 18	22,122 18	5,530 »	3,100 »	
Id.	Torre S. Susanna	148	Strada da Torre S. Susanna a Mesagne	3,056	16,502 01	16,502 01	4,120 »	2,000 »	
Potenza	Palmira	149	Strada da Palmira a Genzano - 1° tronco da Palmira al torrente Brodano	11,420	137,000 »	137,000 »	34,250 »	10,000 »	
Cosenza	S. Marco Argentano	150	Strada che mette in comunicazione la già strada militare presso il casino del signor Valentoni colla Nazionale della Calabria in Valle Sacchini	8,962	60,617 33	60,617 33	15,150 »	6,000 »	
Id.	Roggiano Gravina	151	Strada dall'abitato al confine del territorio verso Fagnano Castelli	10,008	85,000 »	85,000 »	21,250 »	7,000 »	
Id.	S. Caterina Albanese	152	Strada dal confine del territorio verso Fagnano al confine del territorio verso Roggiano passando per S. Caterina	2,166	15,112 70	15,112 70	3,770 »	2,000 »	
Id.	Fagnano Castelli	153	Strada dal confine del territorio verso Roggiano Gravina per Fagnano al confine del territorio verso Fagnano	9,544	98,599 53	98,599 53	24,640 »	8,000 »	
Id.	Aprigliano	154	Strada da Aprigliano che diramasi dalla consortile di Piava Crati presso S. Pietro e ponte sul Crati	4,454	50,000 »	50,000 »	12,500 »	6,000 »	
Id.	Calopezzati	155	Strada da Calopezzati alla ferrovia	3,877	21,096 32	21,096 32	5,270 »	3,000 »	
Reggio di Calabria	Bagnara Calabra	156	Strada da Bagnara a Solano	7,720	133,000 »	133,000 »	33,250 »	10,000 »	
Id.	Caulonia	157	Strada dalla comunale lungo il versante Alaro per Caulonia al Calvario	2,959	50,000 »	50,000 »	12,500 »	6,000 »	
Id.	Catona	158	Strada dalla Nazionale presso Catona al torrente Pentieri	2,179	34,839 16	34,839 16	8,700 »	4,000 »	
Id.	Roccella Jonica	159	Strada dal comune alla frazione de' Picatari	279	11,566 »	(a) 5,129 55	1,280 »	1,280 »	(a) La spesa fu ridotta limitando la larghezza e togliendo opere d'arte superflue.
Id.	Ciminà	160	Strada dall'abitato alla provinciale Jonica presso il ponte Condoianni	13,843	169,000 »	169,000 »	12,250 »	10,000 »	
Id.	Palizzi	161	Strada dalla Marina di Palizzi a Pietra Pennata - 2° tronco da Palizzi a Pietra Pennata	9,855	80,000 »	80,000 »	20,000 »	5,000 »	
Id.	Pertighola	162	Strada dal comune alla provinciale Jonica	4,783	51,000 »	51,000 »	12,750 »	4,000 »	
Id.	Roccaforte del Greco	163	Strada dal comune all'innesto colla strada Oorio S. Lorenzo presso la contrada Croce	12,878	145,000 »	145,000 »	36,250 »	10,000 »	
Id.	Fiumara	164	Strada dalla comunale fra la Villa S. Giovanni e S. Roberto all'abitato di Fiumara	1,026	20,000 »	20,000 »	5,000 »	2,800 »	
Id.	Reggio di Calabria	165				151,800 »	37,950 »	10,000 »	
Id.	Cataforio	166	Strada consortile da Reggio per Cataforio e Cardeto	16,234	220,000 »	37,400 »	9,350 »	4,500 »	
Id.	Cardeto	167				30,800 »	7,700 »	4,000 »	
Id.	S. Giorgio Morgeto	168	Strada S. Giorgio Morgeto-Mammola	15,844	192,153 11	44,387 86	11,090 »	6,000 »	
Messina	Caronia	169	Strada dal comune alla provinciale Messina-Marina	4,658	68,000 »	68,000 »	17,000 »	8,000 »	
Palermo	Petralia Sottana	170	Strada che attraversando l'abitato unisce la Nazionale Termini-Taormina colla comunale di Carcusa	648	120,000 »	42,649 »	10,660 »	5,000 »	La spesa fu ridotta limitando la larghezza e togliendo opere d'arte superflue.
Trapani	Monte S. Giuliano	171	Strada da Paparella a S. Vito lo Capo - 1° e 2° tronco	9,692	79,079 64	79,079 64	19,760 »	8,000 »	
Id.	Partanna	172	Strada dal Convento de' Cappuccini sotto Partanna alla comunale in costruzione Castelvetrano-Selinonte	11,127	68,505 36	68,505 36	17,120 »	8,000 »	
Roma	Falvaterra	173	Strada detta Chiusa dei Ricci	3,709	37,673 82	37,673 82	9,400 »	5,000 »	
Id.	Id.	174	Strada della Madonna della Macchia, tratto dall'abitato di Falvaterra al confine di Pastena	2,870	21,395 »	(*) 21,657 »	5,400 »	2,000 »	(*) Si è ridotta la spesa a lire 21,657, perchè dall'esecuzione dell'opera può facilmente ottenersi l'economia di lire 2738.
Id.	Soriano	175	Strada da Soriano al confine di Chià al Ponte Mulinella	6,404	58,395 »	58,395 »	14,590 »	14,590 »	
			Totali	813,564	8,393,520 37	7,695,714 69	1,784,140 »	803,270 »	

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici: DEVINCENZI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Seconda Pubblicazione).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, num. 5942;
Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi.
Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle inscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	79201 Certificato di proprietà e di usufrutto	Cappellania laicale di S. Matteo Apostolo, eretta nella cattedrale di Catanzaro, di jus patronato di Domenico Dolcino fu Nicola (Con avvertenza di affrancazione) . . . Lire L'usufrutto della presente rendita spetta a don Gregorio Riccio fu Francesco, attuale investito di detta Cappellania.	75 »	Firenze
Consolidato 3 p. 0[0	3724 Certificato di proprietà e di usufrutto	Guerrazzi Enrico del fu Antonio, pienamente interdetto sotto la curatela di Giovanni Vincenzio Cecconi . . . » L'usufrutto della presente rendita spetta alla signora Margherita, vedova di Antonio Guerrazzi, sua vita naturale durante.	1812 »	
Consolidato 5 p. 0[0	85440 Certificato di proprietà e di usufrutto	Odarda Giuseppe di Andrea, moglie di Ferrero Giorgio, domiciliata in Torino . . . » L'usufrutto della presente rendita spetta a Odarda Andrea, sua vita naturale durante.	190 »	
	74657	Vutano Rosa fu Giosuè, nubile, domiciliata in Palermo . . . »	80 »	
	76717	Zainy Domenico fu Camillo, domiciliato in Napoli . . . »	1500 »	
	44443	Salomone Antonino fu Francesco, domiciliato in Borghetto (Annotata d'ipoteca) . . . »	425 »	
	38612	Conticelli Maria fu Filippo, nubile, domiciliata in Palermo . . . »	1300 »	
	24514	Balistreri Pietro e Maria Teresa, nubile, fu Vito, domiciliati in Palermo, eredi indivisi del detto loro padre (Annotata d'ipoteca) »	155 »	
	24515	Balistreri Pietro e Maria Teresa, nubile, fu Vito, domiciliati in Palermo, eredi indivisi del detto loro padre (Con avvertenza) . »	5 »	
	37924	Balistreri Maria Teresa fu Vito, nubile, domiciliata in Palermo . »	185 »	
	28853	Letizia Teresa di Paolo, moglie di Domenico Vellecca, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . »	105 »	
	59891	Beneficio di S. Antonio da Padova, eretto nella chiesa Prepositurale di Somma Lombarde, provincia di Milano, amministrato dall'investito per tempo (Con avvertenza di affrancazione) . . . »	55 »	Milano
	53382	Parroco, per tempo, di S. Fedele d'Intelvi, provincia di Como, pel legato Andreotti . . . »	85 »	
	31661	Prebenda parrocchiale di Pralboino, mandamento di Leoco . . . »	30 »	
	55691 Solo certificato di usufrutto	Scalvi Cesira di Achille, minorenne, nubile, di Cremona (Annotata d'ipoteca) . . . » L'usufrutto della presente rendita, in costanza di matrimonio, spetta al signor Antonio Biolchi del vivente Carlo, futuro sposo della titolare medesima.	1200 »	
	53469	Cappellania istituita dal signor Gennaro Romano fu Vincenzo, e per essa al signor Giovanni Guarini fu Felice, sua vita durante, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . »	210 »	Napoli
	14065	Detta (Annotata d'ipoteca) . . . »	2 50	
	Assegno provvisorio 7720	Finiello Raffaela fu Giovanni, sotto l'amministrazione di Russo Vincenzo fu Gennaro suo marito, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . »	25 »	
	13255	Detta (Annotata d'ipoteca) . . . »	5 »	
	50216	Rocca Antonio fu Michele, domiciliato in Napoli . . . »	170 »	
	106699	Colletta Carolina fu Gaetano, moglie di Raffaele Tipaldi, domiciliata in Napoli . . . »	60 »	
	121756	Colletta Carolina fu Gaetano, domiciliata in Napoli . . . »	25 »	
	135534	D'Urso Eduardo fu Raffaele, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . »	50 »	

CATEGORIA del debito	NUMERO delle inscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	52280	Cappellania laicale della Natività di Nostro Signore, eretta nella chiesa dell'oratorio di S. Luigi Gonzaga in Castellammare, e per essa al cappellano Longombardi Giovan Giuseppe, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . Lire	425 »	Napoli
	19087	Terranova Maria Isabella di Vincenzo, sotto l'amministrazione del signor Passantino Vincenzo di lei marito e legittimo amministratore, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . »	850 »	
	28833	Cappellania laicale perpetua, fondata dal sacerdote Ignazio Carbone, e per essa a pro del cappellano *pro tempore*, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . .	855 »	
	125688	Moci Achille di Andrea, domiciliato in Barletta (Annotata d'ipoteca) »	10 »	
	145978	Galante Salvatore di Nicola, domiciliato in Santa Maria Capua Vetere (Annotata d'ipoteca) . . . »	230 »	
	37098	Altare delle Anime purganti dentro la parrocchiale chiesa di Santa Maria La Piazza in Scicli . . . »	75 »	Palermo
	40583	Chiesa di Maria SS. dell'Itria, rappresentata dal presidente della Congregazione di Carità in Termini (Con avvertenza di affrancazione) »	5 »	
	43749	Salomone Antonino fu Francesco, domiciliato in Borgetto (Annotata d'ipoteca) . . .	55 »	
	23819	Salomone Antonino fu Francesco, domiciliato in Borgetto . . . »	40 »	
	107466	Casagrande Maria, nata Lorenzoni, del vivente Lorenzo, domiciliata in Varzo (Con avvertenza) . . . »	40 »	Torino
	109054	Morino Giovanni del vivente Lorenzo, domiciliato in Torino, minore, sotto la legittima amministrazione di detto suo padre (Con avvertenza) . . . »	25 »	
	76417	Biasotti Giovanni del vivente Giovanni, domiciliato in Genova (Annotata d'ipoteca) . . . »	60 »	
	93327	Berio cav. Alessandro fu Leonardo, domiciliato in Genova (Annotata d'ipoteca) . . . »	200 »	
	118838	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . »	30 »	
	136609	Cordone Carlo fu Carlo, domiciliato in Genova . . . »	200 »	
	70575	Borgialli Eugenio Michele fu Pietro, domiciliato in Vercelli (Annotata d'ipoteca) . . . »	75 »	
	70576	Detto, domiciliato in Oristano (Sardegna) (Annotata d'ipoteca) . . . »	100 »	
	85548	Borgialli Eugenio fu Pietro Domenico, domiciliato in Dorgali (Sardegna) (Annotata d'ipoteca) . . . »	10 »	
	84478	Borgialli Eugenio, Vittoria, Anselmo ed Ernesta fratelli e sorelle, fu Pietro, domiciliati in Oristano (Sardegna) (Annotata d'ipoteca) »	175 »	
	112770	Borgialli Eugenio, Vittoria, Anselmo ed Ernesta fratelli e sorelle, fu Pietro, domiciliati in Oristano (Sardegna), eredi indivisi del detto loro padre . . . »	10 »	
	77132	Borgialli Eugenio, Vittoria, Anselmo ed Ernesta fratelli e sorelle fu Pietro, domiciliati in Oristano (Sardegna), coeredi indivisi del detto loro padre già titolare della iscrizione da cui proviene la presente rendita . . . »	120 »	
	119150	Filippi Luigi e Laura, nubile, del vivente Michele, domiciliati in Cavallermaggiore, minori, sotto la legittima amministrazione di detto loro padre (Con avvertenza) . . . »	675 »	
	32653	Bocca Pietro fu Giuseppe, domiciliato in Serravalle Scrivia (Novi) (Annotata d'ipoteca) . . . »	65 »	
	32654	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . »	20 »	
	84461	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . »	15 »	

Firenze, li 31 dicembre 1872.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLE

STRADE FERRATE ROMANE

Adunanza generale straordinaria.

REGOLAMENTO.

Il Consiglio d'amministrazione nella sua odierna adunanza avendo stabilito il regolamento per l'Adunanza generale straordinaria convocata pel dì 30 del corrente mese, il sottoscritto ha l'onore di portarlo a cognizione dei signori azionisti.

Deposito delle Azioni.

I depositi di azioni saranno fatti nelle ore d'ufficio presso la Cassa della Società in Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, n° 7, e presso i seguenti Uffici sociali: in Parigi via della Vittoria, n° 56; in Roma piazza San Carlo al Corso n° 439 A; in Siena (stazione ferroviaria); in Napoli idem idem dal dì 15 fino alle ore 4 pom. del dì 25 corrente.

I depositi potranno inoltre farsi, a rischio e pericolo dei signori azionisti, presso i seguenti incaricati:

Livorno, signori Rodocanacchi figli e Comp.
Venezia, sede della Banca Nazionale.
Torino, idem.
Milano, idem.
Genova, Cassa Generale.
Trieste, signor Salvator D. Macchioro.
Vienna, signor Leopoldo Epstein.
Francoforte S/M., Succursale della Banca del Commercio e dell'Industria di Darmstadt.
Berlino, Berliner Bank Institut.
Londra, signori Hambro e figli.
Bruxelles, signor Errera Openheim.
Marsiglia, Società Marsigliese di Credito Industriale e Commerciale e di Depositi, via Montgrand, n° 24.
Lione, Crédit Lyonnais.

Alle 4 pomeridiane del detto giorno, 25 corrente, i rappresentanti degli Uffici che sopra e gli anzidetti incaricati procederanno alla chiusura del ricevimento dei depositi stessi, e ne faranno constare in modo autentico per mezzo di processo verbale redatto da notaro pubblico. Questo pubblico ufficiale prenderà atto nel verbale della chiusura delle operazioni all'ora prescritta, delle dichiarazioni emesse dal titolare dell'uffizio o dall'incaricato circa il numero dei depositi, il nome dei depositanti e l'ammontare in quantità e specie dei titoli costituenti ciascun deposito.

Coloro che vorranno eseguire i depositi presso la Cassa della Società e presso gli Uffizi sociali anzidetti porteranno seco un loro sigillo. Le cartelle dopo contazione e riscontro, saranno chiuse in pacco, sigillato dal depositante, che porterà via seco il sigillo.

Le fedi di deposito dei pubblici stabilimenti saranno ricevute dagli uffizi sociali e dagli incaricati suddetti per quel numero di cartelle di azioni che esse rappresentano.

Carte di ammissione.

Eseguito il deposito dei suoi titoli ogni azionista riceverà il *certificato di deposito* e le carte di ammissione all'adunanza.

All'effetto di non trattenere troppo a lungo coloro che dovessero depositare rilevanti partite di cartelle d'azioni, sono essi pregati a volere accompagnare i loro depositi con una nota o *distinta* delle carte di ammissione che desiderano, contenente l'indicazione del numero dei voti da segnarsi in ciascuna di esse.

L'intestatario della carta d'ammissione potrà cederla ad altri col mezzo di dichiarazione scritta a tergo, secondo che è disposto dall'articolo 17 dello statuto sociale.

Ammissione all'Adunanza generale.

L'Adunanza generale avrà luogo in una sala del palazzo della Società delle *Strade Ferrate Romane* in Firenze, sede della detta Società, posto sulla Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n. 7.

L'ammissione comincierà alle ore 10 antimeridiane: alle ore 12 merid. non sarà più ammesso alcuno, e l'adunanza avrà principio.

I portatori delle carte d'ammissione dovranno esibirle all'ingresso della sala al notaro di ciò incaricato, il quale noterà il loro nome, il numero e la specie delle azioni da essi rappresentate, ed il numero dei voti che hanno diritto di emettere.

Restituzione dei depositi.

La restituzione delle azioni depositate avrà luogo sulla presentazione e dietro ritiro del *Certificato di deposito* e constatazione della incolumità dei sigilli, dopo l'adunanza stessa finchè l'ora lo permetta, e nei giorni seguenti fino a tutto il 6 maggio pross. nelle consuete ore di ufficio.

Per norma dei signori azionisti si rammentano gli articoli 14, 15, 18, 23, 26, 37 e 82 del vigente statuto della Società delle Strade Ferrate Romane (1).

Firenze, 9 aprile 1873.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

(1) Art. 14. L'Adunanza generale degli azionisti, da tenersi presso la sede della Società in Firenze, quando sia regolarmente costituita, rappresenta l'universalità degli azionisti medesimi.

Le sue deliberazioni, prese in conformità degli statuti, obbligano tutti gli azionisti anche dissenzienti od assenti.

Art. 15. Ogni azionista può rappresentare nell'Adunanza fino a 1000 azioni, o tante che formino un valore nominale di lire 500,000, sì in proprio, che come mandatario o delegato altrui.

Il deposito di 10 azioni, o di tante che rappresentino un valore nominale di lire 5000, dà diritto ad emettere un voto nell'adunanza generale.

Art. 18. Chiunque possieda più che una carta d'ammissione, sia in proprio, sia per delegazione o mandato fattogli da altri, non potrà emettere nelle Adunanze generali più di 100 voti, qualunque sia il numero delle azioni per le quali le carte di ammissione da esso possedute furono rilasciate.

Art. 23. Qualora nel giorno stabilito per l'Adunanza non intervenga il numero degli azionisti prescritto dal precedente art. 19, o gl'intervenuti non rappresentino il decimo almeno del capitale delle azioni, l'Adunanza stessa dovrà dal seggio immediatamente riconvocarsi a venti giorni da quello della prima convocazione.

La pubblicazione della riconvocazione dovrà farsi nel modo stesso stabilito nel precedente articolo 22; ma basterà sia fatta quindici giorni avanti a quello della nuova Adunanza, per la quale saranno valide le carte di ammissione già rilasciate per la prima convocazione, del pari che quelle rilasciate per la seconda convocazione.

Art. 26. L'Adunanza generale delibera:

Per partito di schede segrete a pluralità relativa di suffragi nelle elezioni agli uffizi;

Per partito di alzata e seduta in tutti gli altri affari.

Ciò non ostante ha luogo la votazione segreta per partito di palle bianche e nere, o in altro modo equivalente a giudizio del seggio, quando si tratti di questioni personali, o quando i notari abbiano dichiarato dubbio l'esito della votazione per alzata e seduta.

La votazione segreta nel modo stesso può aver luogo quando il presidente lo creda opportuno, o che sei almeno degli intervenuti ne facciano la domanda.

Art. 37. Chiunque, eseguito il deposito delle azioni per avere accesso all'adunanza, voglia fare una proposta, deve dirigerla in scritto al Presidente del Consiglio dieci giorni prima di quello dell'adunanza.

Il Presidente la comunica al Consiglio, il quale ne ordina la stampa e la pubblicazione, come aggiunta al programma.

Questa pubblicazione dovrà eseguirsi almeno cinque giorni prima di quello dell'adunanza.

Se il Consiglio d'amministrazione crede che la proposta ecceda i limiti degli statuti, può sospenderne la pubblicazione, ma dovrà riferire la proposta all'Adunanza generale.

Nell'adunanza, dopo esaurite le operazioni preliminari, si dà lettura delle proposizioni di iniziativa degli azionisti soci; ed il Presidente domanda se siano appoggiate.

Perchè siano appoggiate, occorre il voto di un quarto almeno dei presenti.

In questo caso spetta all'Adunanza generale il decidere, se la proposizione debba rimandarsi ad una nuova adunanza ordinaria o straordinaria, da convocarsi nei modi suespressi; ovvero se si debba discutere in una successiva seduta dell'Adunanza stessa da stabilirsi nell'intervallo non minore di dieci, nè maggiore di quindici giorni, dopo esaurito il programma primitivo.

Nel secondo caso, quando cioè la proposta è riservata per altra seduta della stessa adunanza, avranno diritto di intervenire altri azionisti, purchè facciano il deposito delle azioni almeno cinque giorni prima, come all'art. 15.

A questo effetto l'avviso della seduta riservata deve pure pubblicarsi colla indicazione delle materie nei modi e termini di cui nell'art. 21.

Art. 82. Fino a che le rendite della Società non giungano a tale da poter distribuire a tutte le azioni un interesse alla ragione del 5 per 100 all'anno sul loro valore nominale, le azioni direttamente garantite dallo Stato avranno nell'Assemblea generale una rappresentanza limitata in ragione della metà di quella competente alle azioni non garantite, senza però tenere ulteriore conto della differenza tra il capitale nominale delle une e quello delle altre. 1711

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Si rende pubblicamente noto che nel giorno 28 aprile 1873, alle ore 2 pom., nel locale di questo ufficio in via delle Vergini, avrà luogo innanzi all'illustrissimo signor commendatore Paolo Carignani, o chi per esso, l'asta per l'appalto di una rivendita di generi di privativa vacante in Roma fuori Porta Pia presso S. Agnese.

L'annuo provento lordo della detta rivendita è di L. 431 88, ed il prezzo su cui si aprirà l'incanto è di L. 108.

Gli accorrenti all'asta dovranno per esservi ammessi produrre il certificato di buona condotta e depositare la somma di L. 41.

Il termine utile per la presentazione dell'aumento della vigesima scadrà alle ore 2 pom. del giorno 13 del prossimo entrante maggio.

1639 *Il 1° Segretario:* E. BASSANO.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi addivenire alla provvista del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia presso il magazzino delle sussistenze militari di Parma, si procederà addì 26 aprile corrente mese, ad un'ora pom., nell'ufficio suddetto, sito nel già palazzo Grassi, n. 1778, primo piano, strada di Mezzo di San Martino, nanti l'intendente militare, all'appalto a partiti segreti di una tale provvista al prezzo e lotti sottospecificati.

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo per ogni quintale	Rate di lotto	Somma per cauzione di cadaun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale Quintali		Quintali				
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Parma	Nostrale	3000	30	100	L. 40	3	L. 300	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni, a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano da provvedersi dovrà essere crivellato, del raccolto dell'anno 1872, del peso non minore di chil. 75 all'ettolitro e per qualità ed essenza conforme al campione esistente in quest'ufficio e presso i panifici militari della divisione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Intendenze Militari delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà, lotto per lotto, a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Nell'interesse del servizio i fatali ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, sono fissati a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da lire una ed in piego suggellato.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma di lire trecento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Intendenze Militari sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a quest'ufficio prima dell'apertura della scheda del Ministero, e consti regolarmente dell'effettuato deposito provvisorio.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di segreteria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari, come pure quelle per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bologna, il 5 aprile 1873.

1706 *Il Sottocommissario di Guerra:* DUPRÈ.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VERONA

Avviso d'asta.

In forza di recente determinazione del Ministero della Guerra, ed a modificazione di quanto veniva stabilito coll'avviso d'asta in data 25 marzo 1873 num. 7 circa il giorno in cui si sarebbero tenuti da questa Direzione gli incanti per l'appalto dei lavori sottomenzionati,

Si notifica al pubblico che nel giorno 17 aprile 1873 alle ore 2 pom. si procederà in Verona avanti il Direttore del Genio militare e nel locale addetto per ufficio della Direzione succennata, sita sul corso di Porta Palio al c. num. 3355, all'appalto seguente:

Costruzione di due officine in ampliamento della fabbrica d'armi in Gardone, per lo importo di lire 67,800.

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta dalle ore 10 alle ore 12 ant. e dalle ore 1 alle ore 4 pom.

Sono fissati a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno far presso la Direzione suddetta ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 6800 in contanti od in rendita del debito pubblico al valor di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo. Dovranno inoltre far constare la propria idoneità.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Sono a carico del deliberatario le spese di emolumento, di copie, di carta bollata, d'incanto, ed eziandio, ove occorressero, quelle di registro.

Dato a Verona, li 8 aprile 1873.

1719 **Per la Direzione**
Il Segretario: DURELLI.

BANCA ITALO-GERMANICA

Gli azionisti della Banca Italo-Germanica sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 30 aprile corrente, alle ore 12 30 pom., nella sede della Banca in Roma, via Cesarini, n° 8, primo piano, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente del Consiglio Superiore d'amministrazione e presentazione del bilancio 1872.
2. Relazione dei Censori sul bilancio 1872, e relative deliberazioni.
3. Determinazione del dividendo dell'anno 1872.
4. Nomina di nove Consiglieri in rimpiazzo di quelli che cessano per sorteggio.
5. Nomina dei Censori pel 1873.

AVVERTENZE.

Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di almeno dieci azioni presso le sedi della Banca in

ROMA — FIRENZE — NAPOLI — MILANO

otto giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto d'ammissione all'assemblea indicante il numero delle azioni depositate, le quali verranno restituite contro presentazione del certificato di deposito.

Ogni 10 azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto al voto può farsi rappresentare da un altro azionista.

Nissuno potrà però avere più di dieci voti qualunque sia il numero delle azioni da lui possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea è necessario che sieno presenti 20 azionisti, e che i votanti rappresentino il quinto del capitale sociale.

Roma, li 9 aprile 1873.

1700 *Per il Consiglio Superiore d'Amministrazione*
IL PRESIDENTE.

AVVISO DI SESTA.

Essendosi accettata la offerta di lire diecinovemila per l'affitto di un triennio a solo pascolo e falce, delle tenute riunite di Pietra Aurea e S. Basilio dette il Coazzo da decorrere dal primo di ottobre prossimo 1873; ed essendosi inoltre presentata l'offerta di lire millequattrocentottanta a titolo di vigesima, s'invita chiunque volesse aumentare la Sesta a dare la sua offerta chiusa e suggellata nel tempo e termine di giorni 15 dalla data del presente, con la indicazione del proprio domicilio all'ufficio del sig. Curzio Franchi notaro, in piazza del Biscione n. 5, ove trovasi ostensibile il capitolato relativo. Scorso il detto termine si procederà all'apertura delle offerte esibite: quelle per persona da nominarsi o condizionate, e che non dichiarassero di assumere tutti e singoli gli obblighi, ed oneri espressi nel capitolato, saranno reputate di niun valore.

Roma, 10 aprile 1873. 1708

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Avviso per ribasso di ventesimo a termini ridotti.

Nell'incanto oggi tenuto secondo l'avviso pubblicato il 19 marzo p. p. per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi di *Torriglia*, essendosi deliberato provvisoriamente l'appalto stesso sulla minor domanda di provvigione avuta di lire *undici* per ogni cento lire sul prezzo di tariffa per i sali, e di lire *tre* per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, si rende pubblicamente noto che andrà a scadere con le ore 12 meridiane del giorno 16 andante mese il termine utile per le offerte di ribasso non minori del ventesimo sui suddetti prezzi di aggiudicazione.

Genova, 8 aprile 1873.

1713 *L'Intendente:* BANCHETTI.

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE
DI LAVORI DI UTILITÀ PUBBLICA ED AGRICOLA

11, via del Giglio, Firenze

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha l'onore d'informare i signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria è stabilita per il 29 aprile corrente alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

Approvazione dei conti per l'esercizio 1872.
Rielezione di amministratori. 1722

ISTANZA PER DEPUTA DI PERITO.

Illustrissimo sig. presidente del tribunale civile e correzionale di Roma,

Con atto dell'usciere Danesi 21 e 22 luglio 1868, trascritto li 5 agosto 1868, vennero pignorati per interesse di Giovanna vedova Ciabatta, ed a carico dei fratelli don Mariano Luigi e Giacomo Geraldini varii fondi posti nel territorio di Castel S. Pietro e Palestrina.

Ora a senso dell'art. 163 Codice procedura civile fa istanza che venga deputato un perito, il quale stimi i fondi pignorati da subastarsi:

Casamento in Castel S. Pietro, contrada la Piazza, numeri 10, 11, 12 isolato.

Terreno seminativo posto nel territorio suddetto di Castel S. Pietro, vocabolo i Prati, di circa coppe 9, confinante Arcipretura, Marini, ecc.

Simile nel suddetto territorio, vocabolo Fontana Vita, di circa coppa 1, confinante Scaramella, Verzetti, ecc.

Simile nel territorio suddetto, vocabolo Le Pratozze, di circa coppe 5, confinante Fiasco, Arcipretura, ecc.

Simile nel territorio suddetto, vocabolo I Colli, di circa coppe 4, confinante Napoleoni, Arcipretura.

Simile nel territorio suddetto, vocabolo Piano delle Cese, di circa rubbia 4, confinante Scaramella, Baroni.

Simile nel territorio suddetto, vocabolo Fulignana, di circa rubbia 3, confinante Cecconi, Arcipretura, ecc.

Simile, vocabolo Monte Cervino, di circa rubbia 2, confinante Cialdea, Seminario, ecc.

Simile alberato, vignato, posto nel territorio di Palestrina, vocabolo Madonna de' Cori, di circa coppe 15, confinante Tomassi, Manelli, ecc.

Simile posto nel medesimo territorio, vocabolo Fontana Zirillo, di circa coppa 1, confinante Seminario, Arcipretura, ecc.

Simile seminativo, cannetato con viti sparse nel territorio medesimo, vocabolo Madonna del Catavasso, di circa rubbio 1, confinante Arcipretura, Bonanni, ecc.

1680 Dott. ALESSANDRO SABELLI, proc.

1ª INSERZIONE.

Il tribunale civile di Torino con suo provvedimento emanato in camera di consiglio del quattro aprile corrente autorizzò la traslazione di cartelle del debito pubblico italiano consolidato 5 per cento creazione 1861 intestate a favore di *Cauda cav. colonnello Alessandro fu cav. Vincenzo domiciliato in Torino* ed aventi detti certificati li num. 1032, 1035, 1036, 1087, 1374, 143003, il 1° di lire 25 di rendita, il 2° di lire 200, il 3° di lire 110, il 4° di lire 150, il 5° di lire 1000 ed il 6° di lire 1500, a favore del maggior generale Cesare Cauda, erede unico del cavaliere Cauda Alessandro deceduto in Torino il 24 gennaio scorso, previo suo ultimo testamento olografo del 23 ottobre 1869 e presentato al notaio Albasio di Torino il 27 gennaio prossimo passato, e per esso della legataria signora Giulia Felicita Biernaska moglie del conte Gustavo Adolfo Laczynska residente a Torino, ed il loro tramutamento in cartelle al portatore da consegnarsi alla detta contessa Laczynska previa sua quitanza a rilasciare la quale fu autorizzata da precedente sentenza dello stesso tribunale del 4 marzo ultimo.

Torino, 7 aprile 1873.

1718 AVV. DARBESIO sost. GILI.

PRECETTO.

Con atto di data corrente per il sott. usciere sulla istanza della signora contessa Erminia Romolini elettivamente domiciliata nello studio del procuratore signor Alberto Rossi, via Monte della Farina numero 50, è stato ingiunto precetto mobiliare al signor Giovanni Sassoli d'incognito domicilio, residenza e dimora per la complessiva somma di lire novecentosette e centesimi cinquantacinque oltre l'importo dell'atto in forza di sentenza del pretore del quarto mandamento di Roma dell'8 novembre 1872 ed atti successivi di rito, di altra sentenza del tribunale civile di Roma del 30 gennaio 1873 ed atti successivi, e di altra sentenza dello stesso pretore del quarto mandamento del 30 dicembre 1872 ed atti successivi, nel termine di giorni cinque, decorsi i quali inutilmente si procederebbe agli atti di pignoramento anche presso terzi.

Roma, 10 aprile 1873.

AVV. PALUMBO
1727 usciere del trib. civile di Roma.

DELIBERAZIONE. 1265

(3ª *pubblicazione*)

Si rende di pubblica notizia per tutte le conseguenze di legge che il tribunale civile di Napoli, 2ª sezione, nel giorno 10 maggio 1872 con deliberazione data in camera di consiglio ha dichiarati unici ed esclusivi eredi della defunta signora principessa di Castagneta del fu Nicola duca di Lavello, e vedova del fu principe Gaetano Caracciolo, il loro figlio Giuseppe Caracciolo, ed i sei nipoti Gaetano, Carlo, Adolfo, Filippo, Ludovico e Maria Caracciolo fu Nicola, e quindi di loro spettanza il certificato di rendita sul Debito Pubblico di lire 7020, al numero 668 e di posizione 81299, intestato a favore della sopraccennata principessa; ha ordinato che la Direzione Generale del Debito Pubblico tramuti detta rendita in cartelle al latore, e le consegni al signor Gaetano Caracciolo per dividerle a norma del testamento mistico di detta principessa dei 5 giugno 1872.

LUDOVICO CARACCIOLO DI CASTAGNETA.

2ª Citazione per pubblici proclami.

Ai signori presidente e giudici del tribunale civile di Termini Imerese,

L'illustrissimo signor Regio intendente di finanza della provincia di Palermo, ivi domiciliato, e per elezione in questa nello officio del procuratore legale sottoscritto che il rappresenta, espone di aver ottenuta sentenza da questo tribunale addì 11 settembre 1871, pubblicata li 14 detto mese e registrata a li 23 detto al n. 941-Torina,

Contro

Salvo Antonino fu Liborio, Alessandro Nicolò fu Vitale, Centanni Filippo fu Antonio, Savio sac. Angelo fu Rosolino, Solito Giacomo fu Angelo, Liberto Francesco fu Luciano, D'Amico Luigi fu Francesco, Falcone Salvatore fu Giuseppe, Principe Sant'Elia, oggi Spadaro Silvestro di Domenico gabelloto, Bova Leonardo di Vincenzo, Gulino Rosa fu Calogero, Muciatto Giuseppe fu Andrea, Biondolillo Giuseppe fu Paolo, Ditta Rosolino fu Ignazio, Alessandro Maria fu Rosolino, Rinchiune Damiano fu Leonardo, Di Carlo Salvatore fu Domenico, La Rosa Giuseppe fu Filippo, Centarni Giuseppe fu Rosolino, Alessandro Matteo di Giuseppe, Rinchiuso Damiano fu Leonardo, Di Piazza Calogero fu Gioachino, Michele Calogero fu Andrea, Sciani Vitale fu Francesco, Blonda Damiano fu Nicolò, Biondolillo Luigi fu Giuseppe, Petta Carlo fu Andrea, Minuto Antonino quale rappresentante il Principe di Sant'Elia, Genovese Damiano rappresentante il detto Principe di Sant'Elia, Antonino Filippo, Elisabetta e Rosalia Guccione, e Giuseppe Lo Cicero in Guccione vedova del fu Benedetto Guccione, tanto nel nome proprio che quale tutrice di altri figli minori procreati col detto defunto coniuge signor Benedetto Guccione, e tutti quali figli eredi dello stesso Leoni Vincenzo di Arcangelo, Marsalone Liborio fu Giuseppe, Maria Grazia Alessandro vedova di Gaetano Drago, quale madre e tutrice dei suoi figli minori procreati col detto defunto coniuge Leone Gioachino fu Antonino, Giosa Agostino fu Francesco, Leone Antonino di Gioachino, Scavia Agostino fu Antonino, Genovese Guglielmo rappresentante il detto Principe di Sant'Elia, Esposito Gregorio, Biondalillo Luigi, Campiere Giuseppe fu Ciro, Caravella Salvatore di Antonino, Morreale Vincenzo fu Pietro, Cartarella Michele di Luciano, Biondolillo Luigi fu Giuseppe, Miceli Pietro fu Rosario, Miceli Pietro fu Francesco e Teodoro Ciro fu Paolino, tutti domiciliati in Alia e contumaci, meno il Principe di Sant'Elia, di Damiano e Guglielmo Genovese, e di Salvatore Spadaro, domiciliati il primo in Palermo e gli altri in Alia, rappresentati dal procuratore legale signor Vincenzo Salvo.

E contro il signor Luciano M.ro Giovanni Tasca conte di Almerita, domiciliato e residente in Palermo, convenuto rappresentato dal procuratore legale suddetto signor Vincenzo Salvo, col quale pronunziando nella contumacia di taluni di suddetti convenuti prescriveva che i periti agrimensori di Termini signor Catalano Stefano, Cusimano Biagio e Formusa Nicolò, prestato pria il giuramento di rito innanti il pretore di Alia che all'uopo delegavasi, accedono nella trazzera regia che dal punto nominato Settefrati (Alia) conduce alla comune di Girgenti e sino allo stradale detto Tirupo d'Orsolà, territorio di Alia, ed ivi tenuti presenti i rilievi e le deduzioni delle parti, se ne facciano, osservino e riferiscano: 1° Se la suddetta trazzera trovasi della sua legale lunghezza mercè usurpazioni consumate da fini, li cui proprietari occupata, e nell'affermativa indicare per ciascheduno proprietario la quantità di terra usurpata, opponendo tratto per tratto segni provvisori indicanti i punti n i quali la trazzera suddetta deve novamente venire reintegrata.

2° Pervenute nel punto dove la trazzera in esame intersica le terre dei Principi di Sant'Elia, verificare che la stessa pria traversava le terre di Giacomo Salito, e nell'affermativa indicare il punto per d'onde nelle terre del detto signor Salito dovrebbe il tratto di trazzera restituirsi apponendovi segni provvisorii. Del complessivo di tutte le operazioni distenderanno dettagliato processo verbale che nel termine di un mese dal dì della prestazione del giuramento depositeranno nella cancelleria di questo tribunale per le ulteriori provvidenze di giustizia, le spese all'esito.

Che nelle debite forme notificata la sentenza a tutte le parti non che ai periti suddetti dopo passata in cosa giudicata e prestato il giuramento i periti innanzi la pretura di Alia presenti taluni dei convenuti destinarono il giorno 13 maggio 1872 per accedere sul luogo in quistione ed in fatti ivi recatisi incominciarono le operazioni peritali a seconda lo incarico ricevuto dal tribunale.

Che nel primo giugno detto anno compilando l'ultimo verbale, i periti ritenendo la non presentazione dei chiesti necessarii documenti (che dicesi) alle parti interessate rimandati ad unanimità deliberarono di sottoporre all'alto intendimento di questo tribunale quanto appresso:

1° Che la trazzera controversa dal punto della catena abolita denominata di Settefrati sino ad incontrare la via che da Alia conduce in Castronuovo, traversa l'ex-feudo terzo sottano di proprietà di Lucio maestro Giovanni Tasca conte di Almerita nella lunghezza di metri 310, e che trovandosi per usurpazione di data antica, diminuita la sua legale lunghezza di metri 37 e 342 dieci millesimi giusta il decreto 24 maggio 1811 senza numero, fatte sulla faccia dei luoghi tutte le osservazioni, e misure relative allo adempimento dell'affidatovi incarico, non che l'apposizione dei segni provvisorii, indicanti la qualità di terreno, e restituire ai termini della sentenza sopra citata e trascritta.

Fatte a tavolino le debite calcolazioni e risultato che la quantità di terreno di restituirsi in questo tratto ammonta ad are 51 e cent. 6.

2° Che l'anzidetta trazzera era dal punto dove finisce il primo tratto testè des ritto (via Alia-Castronuovo) sino alla Tirupa d'Ursola, il cui andamento mistilineo trovasi seriamente ristretto dalla sua legale lunghezza per usurpazioni avveratesi in epoca antica, e serve di limite divisorio a tutte le tenute che vi confinano.

Ed in ultimo che a causa della data antica delle commesse usurpazioni, non che della coltura dei cereali a cui sono destinate quasi tutte le tenute in quistione, essendo sparite le tracce indicanti le fatte usurpazioni e rimasto unico elemento qual è quello del piano di campagna che, attesa la posizione dei luoghi, sarebbe poco sicuro per potersi giudicare in che proporzioni, relativamente a larghezza, siasi consumata la usurpazione dei proprietari frontisti.

In base alle superiori premesse, considerando che per potersi procedere alla reintegra della trazzera controversa esattamente per quant'è possibile senza ledere gli interessi dei privati; è forza che ciascuno restituisca ciò che ha usurpato, bisogna misurarsi le tenute frontiste e così essere al caso di fare un paragone tra la quantità effettivamente possessa e quella che ha dritto di possedere in virtù del titolo enfiteutico.

Si propone che il tribunale, qualora lo creda, provveda che dai convenuti si presentino i titoli enfiteutici comprovanti la quantità di terreno che ciascuno ha dritto di possedere, e nella negativa di questo provvedimento invocato come mezzo al fine, stabilirsi le norme che ci debbono guidare nella reintegra in quistione.

Tale perizia veniva depositata nella cancelleria di questo tribunale il giorno 6 giugno, dandone conoscenza allo infrascritto procuratore il 17 dello stesso mese.

Ritenuto l'anzidetto;

Attesochè i periti colle norme stabilite dal tribunale e tenendo presente la primitiva relazione amministrativa eseguita dal perito Vincenzo Martino incaricato dal sindaco di Alia, nonchè la pianta topografica dallo stesso compilata avean di tanto a poter continuare a portare a compimento l'incarico ricevuto.

Ritenuto ogni altro mezzo di dritto e di fatto.

L'intendente chiede che piaccia al tribunale:

1° Ordinare che i periti ai termini di legge tenendo presenti i detti due documenti e tutt'altri che all'uopo si potranno presentare accedano nuovamente sul luogo in quistione, ed adempiano quanto fu stabilito nella sentenza di sopra narrata, qualora si voglia dare ascolto alle osservazioni dei periti sottomessi al tribunale, e come sopra descritti ordinare che i convenuti in ristretto termine ben visto al tribunale presentino i titoli enfiteutici comprovanti la loro quantità di terreno che ciascuno avrebbe dritto a possedere, ordinando sempre di restituire al primiero stato la trazzera in discorso e condannare chi di dritto alle spese del giudizio, ordinando che la sentenza da emettersi si esegua provvisoriamente, stante l'urgenza come per legge.

E siccome i detti convenuti si sono resi contumaci, così l'istante chiede che piaccia al tribunale perchè voglia autorizzare la seconda citazione per pubblici proclami di tutti gli individui sopra cennati meno di quei rappresentati dal detto procuratore legale signor Vincenzo Salvo (che sarà citato separatamente) onde comparire innanzi questo tribunale nel termine fissato dalla legge e per l'udienza del giorno sedici maggio vegnente 1873 per rispondere alle dimande del ricorrente e di sopra trascritte.

Termini, 28 marzo 1873.

Giovanni Comparato.

Il tribunale vista la dimanda del procuratore erariale sig. Comparato;

Visto il procedimento del 15 gennaro 1873 che autorizzò la citazione per pubblici proclami;

Ordina che si esegua la seconda citazione per editto, e destina l'udienza del 16 maggio vegnente per trattarsi la causa rep. 677, addì 28 marzo 1873.

Registrato sull'originale n° 367, reg. 8, vol. 16, f. 57.

Lira una e cent. venti. Il ricevitore G. Torina.

Per copia conforme

Il Procuratore legale
1712 GIOVANNI COMPARATO.

Cassa di Risparmio in Roma.

PRIMA DIFFIDAZIONE.

Il signor Luigi Bartolucci intestatario del libretto n. 3267, serie 4ª, ha diffidato la Cassa di risparmio di non rimborsare ad altri il contenuto del suddetto libretto, dichiarando di averlo esso smarrito. Onde è che la Cassa a forma de' suoi regolamenti avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto che non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore del sopra indicato intestatario.

Li 3 aprile 1873. 1589

ATTO DI PRECETTO

notificato a senso del § 141 *Codice di procedura civile.*

Ad istanza del signor Ignazio Randanini, banchiere, domiciliato in Roma all'ufficio del sottoscritto, con atto dell'usciere Asdente dell'8 corrente aprile è stato fatto precetto a termine di legge al debitore Domenico Girolami già domiciliato in Roma in via della Pedacchia n. 93, ora di domicilio e residenza ignota, di pagare all'istante la somma di lire quattrocento settanta e cent. 45 sorte e spese dovute in virtù di sentenza del pretore del 2° mandamento, emanata li 8 giugno 1872, e notificata al suddetto nell'indicato domicilio il giorno 19 detto mese ed anno, scorso il qual termine inutilmente procederassi a suo carico alla esecuzione mobiliare.

Roma, 9 aprile 1873.

1709 AVV. LUIGI AURELI.

VENDITA GIUDIZIALE.

ESTRATTO.

(1ª *pubblicazione*)

Alla udienza del tribunale civile di Viterbo del 15 maggio 1873, si procederà all'incanto e vendita giudiziale per separati lotti degli appresso fondi posti in Viterbo, ad istanza del sig. Carlo Jannuccelli possidente domiciliato in Viterbo, e contro la Ditta Commerciale Paolo, e Giacomo fratelli Marzetti domiciliati in Viterbo.

1. Casamento da cielo a terra con cantina, ed annesso giardino, in via Principe Umberto, distinto in mappa censuaria coi num. 883, 886, 887, 888, confinante coi vicoli del Lauro e S. Vito, e coi beni carnevalini sul prezzo di perizia in lire 18750, primo lotto;

2. Fabbricato composto di più vani ad uso di rimessa, magazzino, scuderia e fienile, avente inoltre due botteghe con stanze superiori, posto nella detta via, segnato in mappa col n. 881, sub. 1, confinante la chiesa di S. Vito, ed i beni della vedova Cencioni, sul prezzo di perizia in lire 3750, secondo lotto;

3. Casa da cielo a terra in piazza della Morte, segnata in mappa col n. 2769, confinante coi beni del monastero di San Bernardino, della chiesa della Morte, salvi ecc. sul prezzo di perizia in lire 7500, terzo lotto.

L'aggiudicatario si uniformerà alle condizioni di vendita descritte nel bando 31 marzo 1873, ed a quanto prescrivono gli articoli 672, 684, 687, 717 e 724 del Codice procedura civile.

Viterbo, 8 aprile 1873.

1726 CARLO BORGASSI proc.

ESTRATTO DI BANDO. 1728

VENDITA VOLONTARIA

(1ª *pubblicazione*)

Gli eredi del fu Saverio Scultheis per nome Felice, Arturo, Filippo, Maria Luisa, Guendalina ed Altovilla Taddei vedova Scultheis sono stati autorizzati con decreto di volontaria giurisdizione del tribunale civile di Roma seconda sezione del 6 marzo p. p. a vendere il fondo appartenente alla detta eredità, accettata con beneficio d'inventario, posto in Roma nella via del Corso numeri 185 a 189 e via del Caravita numeri 316 a 319, confinante con le dette due vie, con la proprietà Massimini, coll'oratorio del Caravita, composto di sotterranei, piani terreni, mezzado, tre piani superiori, sottotetti in parte abitabili, terrazza, con acqua vergine di oncie una.

L'incanto sarà aperto sul prezzo stabilito dal perito signor Alessandro Stefanucci Ala di *lire duecentosessantaseimila quattrocento ottanta*, come dalla sua relazione già depositata nella cancelleria del tribunale civile, dalla quale si rileva anche l'annuo tributo di cui il fondo è gravato verso lo Stato.

La vendita seguirà a corpo. Qualunque offerente depositerà in mani del cancelliere il decimo del prezzo d'incanto, e la somma inoltre di lire 24,000 per le spese dell'incanto, vendita e trascrizione. Di queste spese il compratore riterrà poi *la metà* sul prezzo dell'acquisto per quanto si riferiscono al solo atto di vendita e sua registrazione, dovendo questa metà stare a carico dei venditori. Gli affitti esistenti saranno rispettati. L'incanto avrà luogo nell'udienza che terrà la seconda sezione del tribunale civile di Roma nel giorno ventidue corrente aprile.

Roma, 10 aprile 1873.

ALESSANDRO BUSSOLINI proc.

Cassa Centrale di Risparmj e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di un libretto smarrito della serie seconda, segnato di num. 131, per la somma di lire 31, sotto il nome di Cecchi Deomira.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 26 marzo 1873, 1686

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tip. EREDI BOTTA